

L'ALCOOLIGANO

****Rivista culturale dell'associazione Castle Rock****

n° 80 — edizioni Casone Film —

29/04/23—1° MAGGIO CASTELLETTESE

MUSICA:

I JEDEN FREITAG

E "THE HOGANS"

FESTA DEL LAVORO

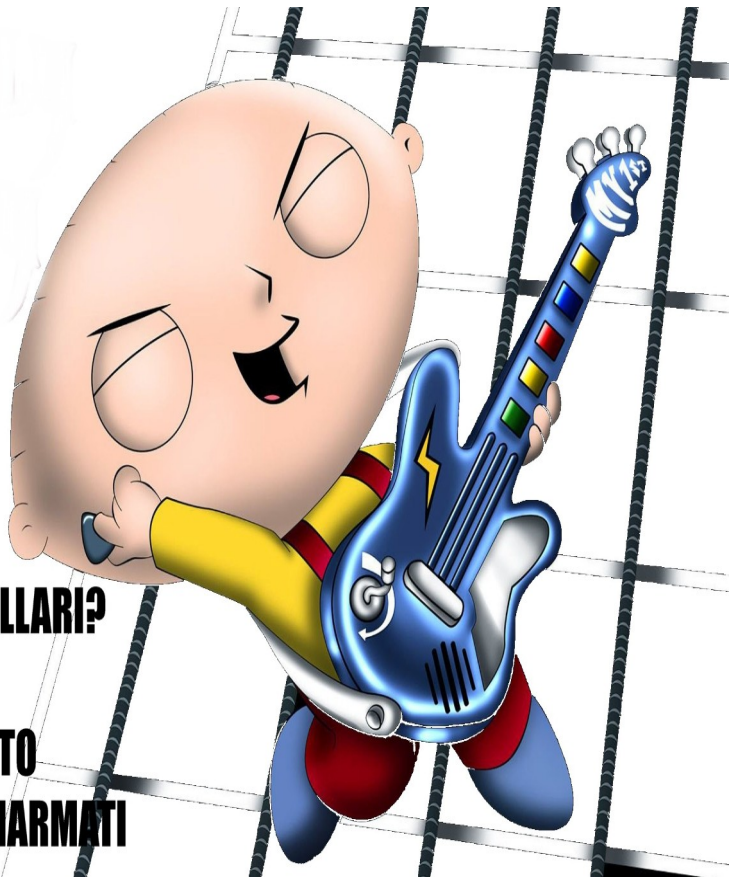
E STRAGE DEL LAVORO

CONTROCALCIO:

EURODERBY O EURODOLLARI?

L'EUROPA FERMA LE AUTO

MA INQUINA COI CARRIARMATI



REPUBBLICA FONDATA SUL LAVORO PRECARIO

CASTLE ROCK

WWW.CASONEFILM.ORG

EDITORIALE: OVVERO BLA, BLA, BLA...

E siamo giunti alla quinta edizione del “1° Maggio Castellettese”, dopo quelle storiche organizzate fra il 2013, 2014 e 2016, e quella più recente dello scorso anno. La prima edizione del “1° Maggio Castellettese” si tenne esattamente 10 anni fa nell’allora circolo Pro Loco di via Casarini (nella foto): per quello storico evento ingaggiammo “The Social Band”, i “Madhouse”, i “Nameless”, i “Tarantula Lips” e i solisti “Felipe” ed “Eli Om”. L’anno successivo il 1° Maggio Castellettese fu riproposto in un mini-festival di ben due serate: nella prima serata (24 aprile) al Bar Mary Flowers si esibirono i “Caddregas”, i “Nameless” e i “Madhouse”; nella seconda serata (1 maggio) all’area Pro Loco andò in scena il concerto dei “Tarantula Lips” accompagnati dai “Disorganizzazione Under Control”. La festa musicale del “1° Maggio” tornò nel 2016, quando al circolo Arci Pesca di Lungavilla organizzammo un’indimenticabile giornata musicale con l’esibizione di svariati gruppi, da pomeriggio a sera: suonarono i “Black in Dark” (punk-rock da Pavia), i “Millwanks” (punk-oi! da Pavia), i “Middle Finger” (punk-street da Asti), i “Quarantena” (punk-rock da Cuneo), “In vino veritas” (gruppo folk da Milano), ma il vero colpo fu l’ingaggio della band serba “The Bomber”, punkettari di Belgrado che in quei giorni erano in tournée in Italia e che accettarono di venire a suonare al nostro evento! Dopo qualche anno di latitanza, siamo tornati l’anno scorso proponendo al bar Mary Flowers la felice accoppiata “Rogoredo FS” (alternative / indie-rock da Milano) e “Not Today” (alternative/hard-rock da Pavia). Quest’anno restiamo sull’asse musicale Milano-Pavia, ma alzando leggermente l’asticella vi proponiamo due gruppi di spessore: il primo che si sta facendo conoscere lentamente nei locali del capoluogo lombardo (e non solo), il secondo che, invece, dalle nostre parti è già molto noto. Ne parliamo più dettagliatamente alle pagg. 3 e 4; in questa sede vi ricordiamo che l’ingresso per sabato sera è come sempre libero e gratuito (via Roma, 17 – Castelletto di Branduzzo); le prenotazioni per la cena si sono esaurite nel giro di pochi giorni (per info: 038385127 oppure 3934530767), ma vi ricordiamo che il servizio bar sarà attivo per tutta la serata prima, durante e dopo il concerto! Per cui potete venire, ascoltare buona musica e bere anche se non siete prenotati per la cena! Per aggiornamenti consultate sempre la nostra pagina facebook “Castle Rock” - @castlerock2011. Buon concerto del 1° Maggio a tutti!

(La Redazione)

BAR MARY FLOWERS ✨ **29/04/23** **SABATO**

APERI-ROCK ore 20:00

Menù

- Selezione di salumi e antipasti
- Lasagna al forno
- Smoked Pork Ribs con patate
- Dolce della casa

13 €

Suoneranno

The Hogans
ROCK COVER BAND 90/00

info e prenotazioni:
Bar Mary Flowers
Castelletto di Branduzzo,
via Roma 17 (PV)
038385127 - 3934530767

PopPunkRockWave

Castle Rock



La prima edizione del “1° Maggio Castellettese” al circolo Pro Loco, anno 2013

1° MAGGIO CASTELLETTESE: I “JEDEN FREITAG” E L’ONDA PUNK DEGLI ANNI ‘80

(Liu^{prando})



Se il nome della band “Jeden Freitag” risulterà inedito per i nostri lettori, il nome del front-man sarà tutt’altro che sconosciuto. **Nicola Pacchiarini** (per gli amici “Pacchia”) è un volto, anzi, una voce, arcinota per le strade di Castelletto. Chi non si ricorda i mitici concerti di una decina di anni fa con i “Caddregas” e più recentemente (Festa di Fine Estate 2021), con i “Radio Caroline”? Beh, la voce squillante e graffiante è sempre la stessa, la sua! Nicola si sente ormai uno di Castelletto, uno di “casa” quando viene a suonare nel nostro paese (per sua stessa ammissione!), indipendentemente dalla band con la quale si porta e con la quale, puntualmente, offre sempre ottima e ballabile musica dal vivo. Come ogni volta l’abbiamo contattato ma a questo giro per farci presentare questi “Jeden Freitag” che sabato sera suoneranno per il nostro evento musicale *1° Maggio Castellettese*. «Oltre a me, i componenti del

gruppo sono: Davide Busnelli, in arte ‘Basna’, noto bassista molto conosciuto a livello locale, che ha suonato un po’ dappertutto ed è un veterano dei palchi; Maurizio Daccò alla chitarra; e, infine, Cristian Casartelli alla batteria» ci ha raccontato Nick. Come nasce questa band? «Ci siamo conosciuti un po’ per caso, nati da una storia malata. Ci chiamiamo i ‘Jeden Freitag’, che in tedesco significa letteralmente ‘ogni venerdì’. Il nome proviene da uno dei tanti viaggi del ‘Basna’ in giro per l’Europa: una volta, all’ingresso di un locale in Germania, nella zona della Foresta Nera, notò una scritta dove suonavano, appunto, ‘jeden freitag’, ogni venerdì sera. Da quella scritta ha preso spunto per costituire la nostra band». Tu e Maurizio fate parte anche dei ‘Radio Caroline’ e avete suonato a Castelletto alla Festa di Fine Estate 2021. Ora tornate come ‘Jeden Freitag’: qual è il genere musicale che offrirete agli spettatori e che differenze ci sono con l’altro gruppo? «Noi, come Jeden Freitag, riproponiamo pop-punk degli anni ‘80-’90. Mentre io (voce) e Maurizio (alla chitarra) siamo gli stessi componenti, la differenza principale con la formazione dei ‘Radio Caroline’ sta sicuramente nei due al basso e alla batteria. Partendo dalla considerazione che siamo quattro orangotanghi, quattro scimmie da palco, offriamo una

sessione ritmica diversa e molto più importante con un sound più essenziale, crudo e asciutto. Il Basna e Casartelli sono due metalmeccanici musicali, molto quadrati, per intenderci». Una domanda, invece, personale: torni a suonare a Castelletto per l’ennesima volta, ci sei stato negli anni con i Caddregas, un anno e mezzo fa con i Radio Caroline, adesso vieni con questo gruppo... Una volta in un’intervista - sempre su L’ALCOOLIGANO - avevi definito che ‘suonare a Castelletto è un po’ suonare a casa’. Cosa ci dici a questo giro?

«Assolutamente sì. Castelletto per me è stata la ‘culla’ di questa passione musicale di questi miei personali 10/11 anni di attività in giro per la provincia. Confermo che, personalmente, tornare a suonare a Castelletto è come essere a casa: per tutto quello che è stato, per il trattamento che c’avete sempre riservato, per la stima per i ragazzi del bar Mary Flowers, per Maria in persona e per tutta l’organizzazione della Castle Rock». I ‘Jeden Freitag’ suoneranno sabato sera, assieme a ‘The Hogans’ (articolo a pag. 4), a partire dalle ore 21:30. Ingresso libero. Let’s rock! Let’s Castle Rock!



1° MAGGIO CASTELLETTESE: "THE HOGANS", IL VOLTO DEL ROCK DEGLI ANNI '90 E 2000

(Liutprando)

Sono un gruppo tutto milanese, a parte il buon Fabio Morandi alla batteria che è un pavese DOC e che – come molti lo riconosceranno – è anche il batterista storico de "The Social Band". Ma loro sono THE HOGANS e sabato sera apriranno le danze all'evento 1 Maggio Castellettese. Vengono da un *live* di poche sere fa al locale "Le Trottoir" (Milano, zona Navigli), dove si sono già esibiti lo scorso 12 aprile e dove hanno concesso, a grande richiesta, un meritato bis.



«Siamo piaciuti! – ci ha raccontato **Alessandro Radicati**, cantante del gruppo - E' un momento particolare dove a Milano girano tante persone, turisti, ecc.. *Le Trottoir* è un locale storico, anche se è piccolino la gente entra, beve un drink, ascolta la musica; è un ambiente molto familiare in pieno centro milanese, dove abbiamo funzionato particolarmente bene e dove c'hanno rivoluto a breve termine. Abbiamo suonato anche al Rock'n'Roll Club di Rho la sera del 20 aprile: stiamo un po' girando, fortunatamente». Quando e come nasce la vostra band? «Il progetto The Hogans è nato un po' di anni fa, ma il gruppo con l'attuale formazione ha preso forma nel 2021. Il nostro *concept* è quello di proporre un viaggio nel rock - in tutte le sue sfumature, quindi punk-rock, pop-rock, ecc. - degli anni Novanta e Duemila. Noi prendiamo come riferimento musicale questi due decenni, che sono stati i vent'anni con tante proposte e, siccome siamo tutti quarantenni, sono stati gli anni della nostra adolescenza, dei nostri 18 anni, dell'arrivo in Italia di M.TV, di Rock-TV... Insomma, cerchiamo di riprendere quel mondo e di riportarlo sul palco». Non molto tempo fa siete stati protagonisti di una bella esperienza a un contest musicale organizzato dall'Universal Pub di Rivanazzano Terme, che vi ha visto superare molti turni, eliminare molte band concorrenti e arrivare fino in semifinale. Ci parli di questa vostra bella avventura? «L'esperienza è stata sicuramente positiva e divertente, il locale è molto carino, con un bel palco, diciamo che è stato un po' il battesimo *live* del nostro gruppo e da allora in poi stiamo riuscendo a suonare parecchio in giro. E' stato il momento in cui abbiamo affrontato il palco in maniera più strutturale e abbiamo avuto dei riscontri che ci hanno dato la carica per andare avanti, per proporci in giro e avere delle belle soddisfazioni. In quel contest siamo usciti solo in semifinale, dove abbiamo affrontato un gruppo molto forte, con cantante e batterista molto bravi. Abbiamo, comunque, fatto amicizia e preso contatti con altre band, con le quali vorremmo portare avanti sinergie per poter condividere altre serate musicali. Nel mondo della musica è sempre bello conoscere altri gruppi, perché possono sempre nascere opportunità e amicizie». E' la prima volta che venite a suonare a Castelletto: cosa e che tipo di serata vi aspettate? «Il nostro batterista Fabio, che suona anche con *The Social Band*, gira spesso nei locali della vostra zona e io ero andato a sentirli una sera che suonavano all'aperto, in un posto vicino a Pavia. So che dalle vostre parti ci sono queste feste a tema, tipo il 1° Maggio, che sono molto belle, unite a cene popolari, ecc.. Non conosco ancora l'ambiente della Castle Rock, ma credo che siano belle situazioni, anche per stare insieme musicalmente e passare tutti una bella serata».

CONTROCALCIO: EURODERBY O EURODOLLARI!?!?

(Lollo)

Chi scrive sarà allo stadio Giuseppe Meazza "San Siro" di Milano a vedere la semifinale di Coppa dei Campioni, così come è successo nel 2003 e 2005 (ai Quarti). Non so se vado per passione o per obbligo morale, ma vado... Così come andrò, nell'eventuale finale di Istanbul, contro la vincente di Real Madrid - Manchester City. Allora, il punto non sarà la richiesta di 25.000 biglietti per ogni singolo match, ma l'incasso record che in due gare farà registrare la cifra monster di oltre 18.000.000 di euro! Prezzi popolari? Sì, certo: 3° anello curve 110 euro... Per fortuna le parole "popolare", "gradinata", "parterre" sono uscite di scena anche dall'enciclopedia Treccani... Una delle milanesi andrà in finale: sinceramente a livello economico spererei non fosse la mia, ma sarebbe un suicidio collettivo perdere contro l'altra sponda del Naviglio. Quindi, se mai dovesse arrivarci la mia squadra, sarò presente senza se e senza ma! Finale: ci sono già i prezzi. Dai 70 euro di IV categoria ai 670 di 1° categoria. Lounge esclusi. Il derby costa paradossalmente di più. I biglietti per le due finaliste saranno 20.000 a squadra. Al biglietto vanno aggiunti poi i costi dei 50 voli charter che partiranno da Milano Malpensa la mattina di sabato 10 luglio. Le compagnie aeree Turkish e Pegasus hanno già i prezzi alle stelle, perché da Milano una delle due squadre partirà, e giornalisti, addetti ai lavori, ecc., hanno già prenotato tanti dei posti disponibili. In centro metteranno la fan zone dove si potrà bere birra Heineken a 10 euro a media, quando la Efes, ottima birra turca, costerebbe un quarto... e sicuramente, vista la sponsorizzazione del gruppo olandese alla Coppa dei Campioni, ci sarà il divieto di vendita di alcolici nei pubblici esercizi. Oltre all'abbonamento di 48 ore dei mezzi pubblici obbligatorio, o quasi, messo in vendita insieme al biglietto stadio in edizione speciale. Questo è il calcio moderno... Con 5/6 cambi a squadra, arbitri, V.a.r.... di nostalgico rimangono sempre le *madonne* durante il match.... Ma tutto ciò non è detto sia più emozionante di un derby di Eccellenza tra Pavia e Voghera... Sempre partite di calcio sono! Ah, una cosa... Capisco l'importanza della partita, ma che certe ragazze mi scrivano "ciao Lollo, come stai? Ma che fine hai fatto? Senti ho pensato: andiamo insieme a vedere il derby?"... Messaggi a cui non rispondo. Posso capire se fossero state ex relazioni, anche di amicizia... ma è gente che non ha mai avuto a che fare con la mia vita, ma anche no! Un consiglio a 'sta gente: volontariato in zona nelle date del 10 e del 16 maggio! Dà molte più soddisfazioni... specie se nemmeno sapete manco cosa è uno stadio! Per i veri tifosi delle due formazioni meneghine: "SUERTE!", come dicono gli iberici. ROAD TO THE FINAL, ISTANBUL 2023. SABATO 10 GIUGNO ATATURK OLYMPIC STADIUM. SALUTI DA ERDOGAN :-)

P.S.: Sono sicurissimo che se in questa Champions ci fossero state anche le squadre russe (escluse per noti motivi), parlando del CSKA, dello Spartak, della Dynamo, del Lokomotiv, del Kazan, ecc.,

difficilmente una delle quattro attuali semifinaliste sarebbero dov'è. Perché un conto è beccare il Viktoria Plzen nel girone di qualificazione, un conto sarebbe stato beccare una russa: non sarebbe stato affatto scontato neppure passare il turno. Invece, avversarie di secondo rango hanno tolto 4 posti che spettavano alla Federazione Russa. Sarebbe stato tutto molto diverso perché, sia per l'Inter che per il Milan, potevano risultare avversarie rognose, per statistiche pregresse. Ma nessuno, ovviamente, lo dice...



CONTROCORRENTE: FESTA DEL LAVORO E STRAGE DEL LAVORO...

Ha ancora senso parlare di “Festa dei Lavoratori” quando ci sono cento morti sul lavoro ogni mese? La strage da inizio 2023 continua quella del 2022, quando sono stati più di mille i morti sul lavoro in Italia: una media di oltre 91 vittime al mese. Numeri da brivido: oltre 22 decessi alla settimana e almeno 3 infortuni mortali al giorno. I dati sono forniti dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro “Vega Engineering” di Mestre, che da anni monitora l'andamento della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ciò che preoccupa sempre di più è, ancora una volta, l'incidenza di mortalità dei giovanissimi lavoratori, quelli che hanno un'età compresa tra i 15 e i 24 anni. Sono infatti 9 su 100 le giovani vittime registrate sul lavoro tra gennaio e febbraio di quest'anno. Altre statistiche: su 100 morti, 73 sono deceduti sul posto di lavoro, mentre 27 “in itinere” (cioè negli spostamenti fra casa e luogo di lavoro). Significativo anche il dato relativo agli stranieri deceduti in occasione di lavoro: sono 10 su 73. È la Lombardia a piangere il maggior numero di vittime (14, nel primo trimestre dell'anno corrente) in occasione di lavoro; a livello statistico si tratta della Regione con la più alta popolazione lavorativa d'Italia, ma questa ovviamente non è assolutamente una giustificazione! Anche la nostra zona, purtroppo, non è esente da questi tragici episodi: nella mattina di mercoledì 12 aprile 2023 al Golf Club Mirasole di Opera due operai sono deceduti e un terzo è stato trasportato d'urgenza in ospedale in condizioni serie. Entrambe le vittime erano della provincia di Pavia (Angelo Giovanni Zanin, 51 anni, titolare di Zanin Vivai a Lungavilla, residente a Robecco Pavese e Dario Beria, 62 anni, dipendente della Lattoneria Edile Pavese). Nel nostro piccolo, da sempre, noi della associazione “Castle Rock” ci battiamo contro gli insediamenti di maxi logistiche sul territorio, perché oltre a favorire il precariato al loro interno e a creare disoccupazione nell'area circostante in cui si insediano, sono gestite da multinazionali che guardano più al profitto di pochi che alla sicurezza dei tanti lavoratori dipendenti. Diciamo NO alle logistiche, e SI alla sicurezza sui posti di lavoro (m.c.)



**C.SO S.DA NUOVA 73
PAVIA**

info@overcoppavia.it

334 2917849

9.00 – 12.30 e 15.00 18.00

Bomboniere Feletti
dal 1976

Via Roma, 65/b - Tel. e Fax 0383 371037
27053 Lungavilla (PV)

QUASI SERIAMENTE...

(Sam)

L'EUROPA FERMA LE AUTO, MA INQUINA CON I CARRI ARMATI...

Ha fatto discutere in diverse sedi l'invio da parte dei Paesi occidentali di armi e dotazioni belliche all'Ucraina per proseguire la guerra contro la Russia. Oggi parliamo dell'invio di due tipi di carri armati all'Ucraina da parte di Germania e Stati Uniti: il "tedesco" Leopard 2 e l'"americano" M1 Abrams. Al netto delle implicazioni economiche, politiche e umane di un impegno sempre maggiore dell'Europa nel conflitto tra Ucraina e Russia, da discutere in separata sede, per il mondo dei trasporti fanno discutere i livelli di consumo dei carri armati. In un'Europa che va di corsa verso l'elettrico, demonizzando i motori termici e spingendo verso un modello di mobilità sempre più sostenibile, i livelli di consumo dei carri armati Leopard e Abrams inviati da Germania e USA all'Ucraina risultano semplicemente incredibili. Il controsenso è sotto gli occhi di tutti, soprattutto per la stessa foga con la quale si inquina da un lato e si lavora per l'impatto zero dall'altro. Dopo le ripetute richieste del Presidente ucraino Volodymyr Zelensky di ricevere dall'Occidente armamenti e mezzi militari di ultima generazione per affrontare l'avanzata russa nei territori russofoni, negli ultimi giorni sia Germania - Paese fondatore dell'Unione Europea - che gli Stati Uniti d'America, caposaldo del mondo occidentale, hanno deciso di inviare, oltre ad armi e munizioni, anche alcuni esemplari dei propri carriarmati. Nonostante il numero inferiore di unità, i Leopard 2 saranno i carri armati più utilizzati dalle forze armate ucraine. Il motivo? Vista la loro presenza immediata sul territorio europeo sono più facili da trasportare e la produzione tedesca permette un approvvigionamento più rapido di pezzi di ricambio. L'americano M1 Abrams ha una genesi comune con il Leopard 2. Negli anni '60, infatti, l'allora Germania Ovest e gli Stati Uniti collaborarono durante la Guerra Fredda. L'obiettivo era, infatti, condividere lo sviluppo della nuova generazione di carriarmati per contrastare l'Unione Sovietica. Quali sono però i problemi di questa scelta? Innanzitutto, a far discutere è sicuramente il prezzo di questi mezzi militari. Il prezzo di un M1 Abrams è di poco inferiore ai 9 milioni di dollari. Il tedesco Leopard 2, invece, costa leggermente "meno", con un prezzo unitario di circa 5 milioni di euro. Un argomento su cui non si è mai dibattuto prima di oggi è però l'impatto ambientale di una guerra. Com'è facile immaginare, infatti, i carriarmati non sono progettati per essere efficienti, ma bensì per essere i più funzionali possibile negli scenari di guerra. Va da sé quindi che l'impatto ambientale di uno solo di questi bestioni sia davvero enorme. Analizzando nel dettaglio le caratteristiche tecniche dei carriarmati inviati in Ucraina, scopriamo livelli di consumo impressionanti. Il più "parco" è infatti il tedesco Leopard 2, spinto da un V12 biturbodiesel MTU da 1.500 CV e capace di "trangugiare" oltre 400 litri per 100 km su strada. Ancora peggio fa l'M1 Abrams americano, considerato uno dei carri armati più assetati al mondo. Alimentabile con diversi carburanti, il motore a turbina ha il più alto consumo dei carriarmati in Ucraina, con oltre 700 litri per 100 km. I consumi dei carriarmati in Ucraina inviati da Germania e Stati Uniti sono altissimi, quasi spropositati. In un'Europa sempre più invisa alle auto termiche, che imporrà il blocco ai motori termici dal 2035, non può che stonare un invio di mezzi così inquinanti, seppur in tempi di guerra, da parte della stessa U.E.. Pensando anche agli altri mezzi di trasporto enormemente inquinanti come navi da crociera, aerei e mezzi pesanti,

la domanda che viene in mente è sempre la stessa: il problema sono davvero le auto? Le sfide per creare un'infrastruttura sempre più completa per le auto elettriche si scontra con la produzione dell'elettricità. L'inquinamento non è demandato alle sole auto, e questi dati ne sono solo l'ennesima generazione. Sarà la scelta giusta demonizzare le auto termiche al netto degli altri enormi problemi che ci sono a livello di inquinamento ed energia? Noi non ne siamo più così sicuri.



ACQUA DI STALINGRADO

official cocktail by Alcooligans

TASTE IT!

only @ PUB MARY FLOWERS - CASTLE ROCK



**Motodromo e Autodromo
Pista per motard e moto stradali,
auto sportive, rally e legends cars.**



Str. Vicinale Della Scevola, 1 - Castelletto di Branduzzo (PV) - tel. 348 3173230

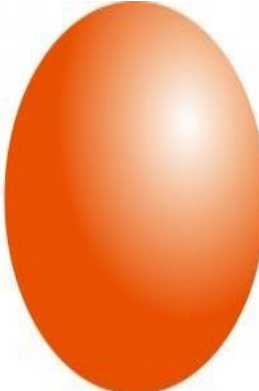


tel. 0383 895579

MOTEL 3 STELLE A PAVIA

S.P. Bressana-Salice, 2 - Castelletto di Branduzzo (PV)

Telefono: 0382 553487

PUNTO  **EDILE**
s.r.l.

VIA ALDO MORO, 1
SAN MARTINO SICCOMARIO (PV)

**“L’ALCOOLIGANO” — PERIODICO DELL’ASSOCIAZIONE “CASTLE ROCK” -
REDAZIONE: CASONE FILM, STRADA DEL CASONE, 19—CASTELLETTO DI
BRANDUZZO (PV) - WWW.CASONEFILM.ORG**